



5° film Il posto delle fragole
18° edizione

I RAGAZZI STANNO BENE

Lisa Cholodenko

. Con Annette Bening, Julianne Moore, Mark Ruffalo, Mia Wasikowska, Josh Hutcherson. Titolo originale *The Kids Are All Right*. **Commedia**, durata 104 min. - USA 2010. - Lucky Red

Edoardo Beccatini

Nic e Jules sono una perfetta coppia lesbica di mezza età. Profondamente innamorate l'una dell'altra, hanno costruito col tempo un sereno ambiente familiare assieme ai due figli adolescenti, Joni e Laser. Quando Joni



compie diciotto anni, è il fratello minore a farle pressioni perché si rivolga alla banca del seme e scopra l'identità del donatore segreto con cui condividono il patrimonio genetico. Inizialmente scettica, Joni si mette sulle tracce del padre e scopre che questi è Paul, un dongiovanni che gestisce un ristorante biologico alla periferia di Los Angeles. Quando per caso le due madri vengono a conoscenza del fatto, non resta che introdurre Paul all'intero nucleo familiare.

Mentre la versione nostrana della commedia moderna e progressista arranca incerta fra il desiderio di trasgressione, la campagna di sensibilizzazione e il timore della contestazione dei benpensanti, da una tipica produzione *indie* americana arriva una commedia che riesce a coniugare perfettamente tematiche gay e valori tradizionali.

L'assunto mostra una coppia con due figli adolescenti stabile e integrata, nonostante il fatto che l' "uomo di casa" sia una Annette Bening coi capelli corti. Il preciso rifiuto da parte di Lisa Cholodenko di descrivere questo nucleo familiare come un'anomalia o come un microcosmo militante e dissociato, non dev'essere interpretato come una visione favolistica o un eccesso di umanesimo; al contrario, la regista americana (che di conflitti familiari in realtà se ne intende, come ha mostrato nel suo precedente *Laurel Canyon*) problematizza l'identità della coppia attraverso un progetto che ribalta intelligentemente la tipica prospettiva delle commedie sull'omosessualità. Se in queste il carattere atipico della coppia gay viene tematizzato per raccontare la normalità del rapporto, *The Kids Are All Right* racconta invece un'anomalia, un incidente di percorso nel rapporto di coppia, per enfatizzare la normalità dell'Amore.

Oltre a questo, non ci sono colpi di scena particolarmente esaltanti o improvvisi *detournement* nell'evoluzione della storia. Anzi, si direbbe proprio che è il modo del tutto convenzionale di affrontare una storia su un nucleo familiare non convenzionale l'idea forte del film. Che, ovviamente, se funziona è grazie soprattutto ad un ottimo processo di scrittura e ad un cast eccezionale. La Cholodenko si serve delle migliori celebrità americane (per lo meno, di quelle più convincenti fra le star aperte al circuito indipendente) e costruisce sequenze e dialoghi senza mai puntare su esagerazioni o storture. Piuttosto, la sua storia appassiona e diverte perché riesce a far vibrare i suoi personaggi con tutte le tenere debolezze dell'agire umano e a parlare di turbamenti, *gay porn* e amore saffico senza piegarsi né alla risata grassa della farsa né al ghigno infantile della pruderie.

Curzio Maltese "I ragazzi stanno bene" è diventato subito un caso politico. Il giorno dell'esordio italiano, al Festival del cinema, ha coinciso con l'esternazione omofoba di Berlusconi. Con il senso dell'umorismo per il quale il mondo ci commiserà, il premier ha detto che è meglio guardare le ragazze - nel suo caso quasi bambine - piuttosto che essere omosessuali. "Una bella idiozia" ha commentato di cuore Julianne Moore. Questo anche per dire del clima culturale terzomondista in cui capita in Italia la bella commedia di Lisa Cholodenko, incentrata sulla storia di una famiglia formata da due mamme lesbiche e due figli adolescenti concepiti attraverso l'inseminazione. Una famiglia impossibile da noi, ma da tempo legale negli Stati Uniti, dove la gente è strana e si scandalizza di più se un politico frequenta giri di prostituzione minorile. I problemi cominciano nel film quando i ragazzi vogliono conoscere il padre biologico, un seducente e simpaticissimo Mark Ruffalo. La trama riserva qualche sorpresa e quindi non è il caso di rovinare la visione. Il film, a bassissimo costo, è stato uno dei più applauditi all'ultimo Festival di Berlino ed è diventato uno dei fenomeni d'incassi in estate negli Stati Uniti. In realtà, se si superano i pregiudizi, la famiglia raccontata è non solo piuttosto normale, ma anche molto tradizionale, una vera famiglia americana d'una volta, perfino un po' puritana. Questo moltiplica l'effetto prima comico e poi drammatico dell'intrusione dell'anarcoide Paul che scatena l'Edipo della figlia, la talentuosa Mia Wasikowska già ammirata nell'"Alice" di Tim Burton, e l'emulazione del maschio, Josh Hutcherson. Mark Ruffalo è molto bravo a dipingere una figura di padre mancato, un quarantenne bello e affascinante, gestore di un ristorante biologico molto californiano. In teoria, il padre ideale che tutti vorrebbero avere. In pratica, il fratello maggiore simpatico e casinista che i maschi delle ultime generazioni finiscono per incarnare. "I ragazzi stanno bene" più che una "commedia gay" è un bel film sulla difficoltà di essere genitori e figli. Ed è un film sulle mille strade dell'amore. Si ride, si piange. E si ammira la grandezza di due attrici straordinarie come Annette Bening e Julianne Moore, talmente brave e raffinate nel rendere il ruolo di una coppia lesbica da domandarsi come mai finora abbiano recitato soltanto ruoli etero. Sono naturalmente già candidate all'Oscar dalla stampa americana e per la verità lo meriterebbero entrambe

La regista

Lisa Cholodenko ha scoperto di voler fare cinema mentre lavorava come assistente al montaggio per *Boyz n the Hood* con il regista/sceneggiatore, due volte candidato agli Oscar, John Singleton; e per *La vedova americana* della regista Beeban Kidron. Entrambi i progetti l'hanno spronata a proseguire la sua carriera nel cinema. Si è quindi iscritta alla School of the Arts della Columbia University, dove ha ottenuto un master in regia e sceneggiatura

Il terzo film della Cholodenko è stato *Cavedweller*, che ha fatto vincere a Lisa Cholodenko il New American Cinema Award del Festival di Seattle e il premio della Giuria Ecumenica al Festival di Karlovy Vary

Julianne Moore è una delle undici persone nella storia degli Academy Awards ad aver ricevuto due candidature agli Oscar nello stesso anno; è stata infatti candidata per due film nel 2002, *Lontano*

dal paradiso di Todd Haynes e per *The Hours* di Stephen Daldry.

Annette Bening è stata candidata tre volte agli Oscar, per le sue interpretazioni in *Rischiose abitudini* di Stephen Frears, *La diva Giulia* di István Szabó e *American Beauty* di Sam Mendes. Per quest'ultimo film ha anche ricevuto un BAFTA Award, una candidatura ai Golden Globe e due Screen Actors Guild Awards

